

# STATO DI SALUTE E STILI DI VITA TRA 18 E 69 ANNI

sintesi dei dati del sistema di sorveglianza Passi  
ULSS 9 – Treviso 2007-09



AZIENDA  
ULSS 9  
TREVISO



## Un "sistema" per guadagnare salute

*PASSI è il sistema di sorveglianza sugli stili di vita degli adulti tra i 18 e i 69 anni.*

PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) non è una semplice indagine, ma un "sistema di sorveglianza" che permette di seguire nel tempo la diffusione di stili di vita e fattori di rischio.

Per questo PASSI prevede una raccolta continua di dati che avviene ogni mese in quasi tutte le ASL italiane, così da fornire risultati utili sia a livello locale, regionale e nazionale.

Gli ambiti indagati da PASSI sono i fattori di rischio correlati agli stili di vita. 7 di questi fattori (fumo, alcol, sedentarietà, sovrappeso, ipertensione, ipercolesterolemia, scarso consumo di frutta e verdura) da soli causano il 60% della perdita di anni di vita in buona salute: ridurre la diffusione nella popolazione è la chiave per far guadagnare salute ai cittadini prevenendo le malattie croniche (tumori, malattie cardiache e polmonari, diabete...) responsabili del 90% delle morti in Italia.

Il compito di PASSI è di dare quelle informazioni che sono indispensabili per progettare azioni di promozione della salute ed identificare i gruppi di persone a cui rivolgerle: la diffusione dei fattori di rischio nella popolazione, la sua evoluzione nel tempo, il grado di attenzione riservata dagli operatori sanitari ai fattori di rischio.

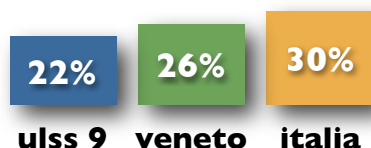
Questo documento è relativo alle 519 interviste effettuate nei primi 2 anni di raccolta dati nella nostra ULSS (aprile 2007 - marzo 2009).

## I risultati principali e il confronto con il Veneto e l'Italia

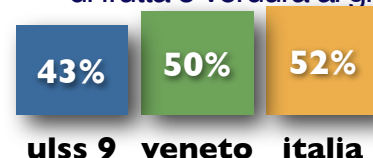
*Non ci sono differenze significative tra i risultati relativi all'ULSS di Treviso e quelli regionali. Rispetto ai dati nazionali, in ULSS 9 si fuma meno e si mangiano più frutta e verdura, ma sono di più le persone che bevono alcol in modo pericoloso per la salute e che guidano dopo aver bevuto.*

Tra gli adulti con meno di 70 anni...

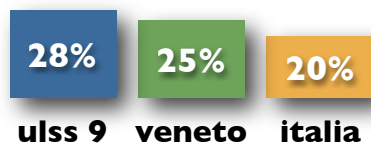
22% fuma



43% mangia meno di 3 porzioni di frutta o verdura al giorno



28% beve "a rischio" per la salute



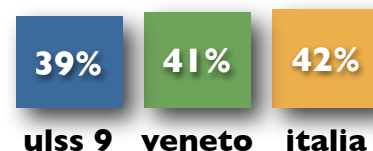
11% ha guidato con livelli rischiosi di alcol nel sangue



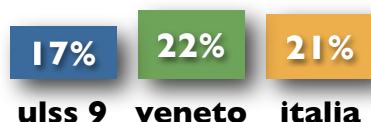
74% non fa sufficiente attività fisica



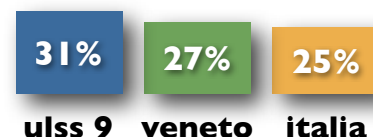
39% è in sovrappeso o obeso



17% è iperteso



31% ha il colesterolo alto



# Stili di vita

Gli adulti tra i 18 e i 69 anni della nostra ULSS in sovrappeso sono circa 108.000 (39%), di questi circa 25.000 sono francamente obesi.

Pochi degli adulti sotto i 70 anni (15%) riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura e solo un quarto pratica sufficiente attività fisica.

I fumatori sono attorno ai 60.000 (22%) e coloro che bevono in modo pericoloso per la salute circa 80.000 (28%). I più giovani fumano e bevono in modo rischioso più di frequente.



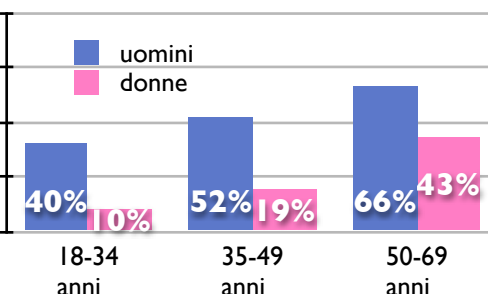
## Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

Nell'ULSS 9 il 30% delle persone tra 18 e 69 anni è in sovrappeso e il 9% obeso. L'eccesso ponderale cresce in modo significativo con l'età ed è più frequente negli uomini e nelle persone con basso livello di istruzione.

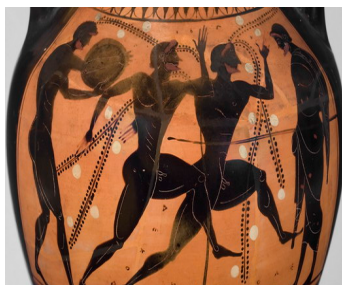
Appena il 19% delle persone in eccesso di peso segue una dieta, nonostante la maggior parte abbia ricevuto il consiglio di perdere peso da parte di un operatore sanitario.

Solo il 15% della popolazione intervistata consuma almeno 5 porzioni al giorno di frutta e verdura, come sarebbe raccomandato; il 42%, tuttavia, ne mangia 3-4 porzioni al giorno. L'abitudine a mangiare frutta e verdura è più diffusa tra le donne e tra le persone tra 35 e 49 anni.

Persone in eccesso di peso



## Attività fisica



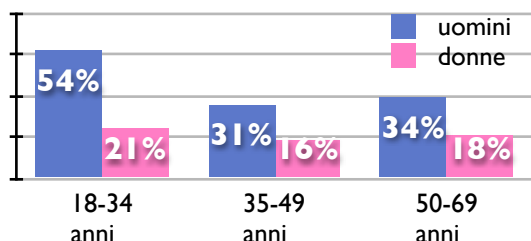
Il 26% degli intervistati pratica un buon livello di attività fisica (quasi tutti i giorni fa almeno 30 minuti di attività fisica moderata, per esempio camminare velocemente, oppure fa attività fisica intensa, per esempio correre, almeno 20 minuti al giorno per 3 giorni alla settimana); il 53% è solo moderatamente attivo; il restante 21% è sedentario.

Tra gli uomini i sedentari aumentano dopo i 50 anni; invece le donne sono meno attive prima dei 35 anni.

Più di un terzo delle persone che non pratica un buon livello di attività fisica ritiene invece di farne in quantità adeguata. Ad appena un terzo delle persone un operatore sanitario ha raccomandato di fare attività fisica.

## Alcol

Bevitori a rischio



Complessivamente il 28% degli intervistati può essere ritenuto un consumatore di alcol a rischio (consuma quantità rischiose di alcolici e/o beve prevalentemente fuoripasto e/o è un bevitore "binge").

L'11% è bevitore "binge", cioè almeno una volta nell'ultimo mese ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità\* di bevande alcoliche. Questa pericolosa modalità di consumo risulta nettamente più diffusa tra i giovani e tra gli uomini. Il 14% consuma abitualmente quantità di alcolici rischiose per la salute (3 o più unità\* al giorno gli uomini, 2 o più le donne).

Solo il 21% dei non astemi riferisce che un operatore sanitario ha chiesto loro se bevono ed appena il 3% dei bevitori a rischio ha ricevuto il consiglio di bere meno.

L'11% degli intervistati ha guidato almeno una volta nel mese precedente l'intervista con livelli rischiosi di alcol nel sangue\*\*. Questa abitudine è diffusa quasi esclusivamente tra gli uomini (24% contro 1% delle donne).

\*1 bicchiere di vino o lattina di birra o bicchierino di superalcolico

\*\*meno di un'ora dopo aver bevuto 2 o più unità di bevanda alcolica

## Fumo



Nell'ULSS 9 il 22% degli adulti sotto i 70 anni fuma, il 23% è un ex fumatore, il 55% non ha mai fumato.

Fumano di più gli uomini delle donne (25% contro 19%) e le persone più giovani (sotto i 35 anni 1 intervistato su 3 riferisce di essere fumatore).

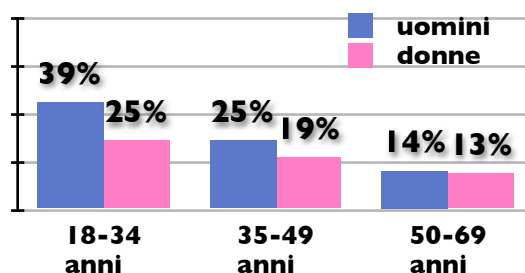
Il 17% dei fumatori fuma almeno 20 sigarette al giorno, in media ne vengono fumate circa 10.

Meno di un intervistato su due dichiara che un operatore sanitario gli ha chiesto se fuma.

Nemmeno il 60% dei fumatori dichiara di aver ricevuto un invito a smettere di fumare o a ridurre il numero giornaliero di sigarette fumate da parte di un operatore sanitario.

Quasi tutti gli ex fumatori riferiscono di aver smesso di fumare da soli.

Fumatori



# Rischio cardiovascolare



I fattori di rischio cardiovascolare sono piuttosto diffusi: tra gli adulti fino ai 70 anni nell'ULSS 9 possiamo stimare circa 47.000 ipertesi e più di 80.000 persone con elevati livelli di colesterolo nel sangue. Più di due terzi degli ipertesi e più di un quinto degli ipercolesterolemici assumono farmaci.

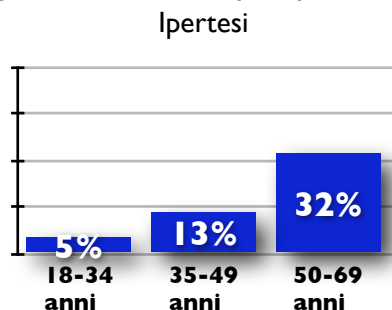
Il punteggio di rischio cardiovascolare è stato calcolato a solo il 6% delle persone tra i 35 e i 69 anni.

## Ipertensione arteriosa

Circa l'84% degli intervistati si è fatto misurare la pressione arteriosa negli ultimi 2 anni.

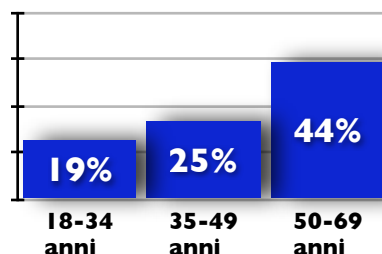
Il 17% delle persone a cui è stata misurata riferisce di aver avuto diagnosi di ipertensione arteriosa; in particolare, tra i 50 e i 69 anni, una persona su tre riferisce di essere ipertesa.

Il 69% delle persone ipertese è in trattamento farmacologico. Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipertese riferiscono di aver ricevuto da operatori sanitari il consiglio di porre attenzione al consumo di sale (74%), controllare il proprio peso corporeo (75%) e svolgere regolare attività fisica (82%).



## Ipercolesterolemia

Persone con colesterolo alto



L'85% della popolazione intervistata riferisce di essersi misurata almeno una volta la colesterolemia ed il 31% dichiara di aver avuto una diagnosi di ipercolesterolemia. In particolare, quasi 1 giovane (età < 35) su 5 riferisce avere elevati livelli di colesterolo.

Il 22% degli ipercolesterolemici è in trattamento farmacologico.

Il 76% degli ipercolesterolemici ha ricevuto consiglio da un operatore sanitario di ridurre il consumo di carne e formaggi, il 70% di svolgere regolare attività fisica, il 61% di controllare il proprio peso corporeo e il 68% di aumentare il consumo di frutta e verdura.

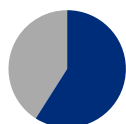
# Gli operatori sanitari e gli stili di vita



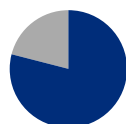
L'intervento breve sull'assistito nel corso di 'occasioni opportune', specie se svolto nell'ambito di un contesto 'multicomponente' di promozione della salute si è dimostrato efficace nell'innescare e nell'aiutare a mantenere comportamenti favorevoli alla salute.

Gli operatori sanitari però non riservano la stessa attenzione ai diversi fattori di rischio: l'alcol è spesso dimenticato e raramente i bevitori a rischio sono invitati a modificare il loro comportamento; più frequente ma ancora insufficiente è l'interesse per la pratica dell'attività fisica e ben 4 fumatori su 10 riferiscono di non aver ricevuto il consiglio di smettere di fumare. L'invito a diminuire il proprio peso è invece rivolto alla maggior parte delle persone in eccesso di peso. L'attenzione agli stili di vita cresce in presenza di colesterolo alto ed ipertensione: il 70% delle persone in queste situazioni ricevono consigli su alimentazione, attività fisica, controllo del peso.

**controllo del peso**

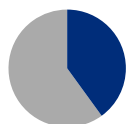


**59%**  
le persone in sovrappeso a cui è stato raccomandato di perdere peso

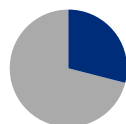


**79%**  
gli obesi a cui è stato raccomandato di perdere peso

**attività fisica**

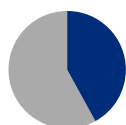


**40%**  
le persone a cui è stato chiesto se praticano attività fisica

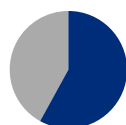


**29%**  
i sedentari a cui è stato raccomandato di praticare attività fisica

**fumo**

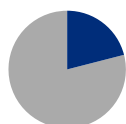


**42%**  
le persone a cui è stato chiesto se fumano

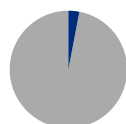


**58%**  
i fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere

**alcol**



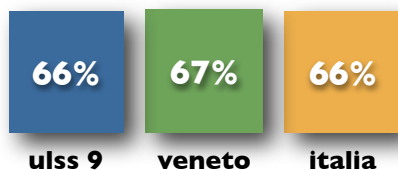
**21%**  
le persone a cui è stato chiesto se bevono alcol



**3%**  
i bevitori a rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno

## La percezione del proprio stato di salute

si ritengono in buona salute



Il 66% degli intervistati giudica buona la propria salute, una percentuale identica a Veneto e Italia. A riferire buone condizioni di salute sono in particolare i giovani (18-34 anni), gli uomini e le persone con alto livello d'istruzione.

L'analisi della media dei giorni in cattiva salute per motivi fisici e psicologici conferma che le donne hanno una percezione peggiore del proprio stato di salute.

## I sintomi di depressione

persone con sintomi di depressione



L'8% delle persone intervistate riferisce di aver provato sintomi che potrebbero definire uno stato di depressione (scarso interesse o piacere nel fare le cose" oppure "essersi sentito giù di morale, depresso o senza speranze") per la maggior parte delle ultime due settimane prima dell'intervista.

Le donne, le persone con difficoltà economiche e quelle con malattie croniche presentano in modo significativamente maggiore questi sintomi.

La presenza di sintomi di depressione influenza in modo pesante la vita di tutti i giorni: la limitazione

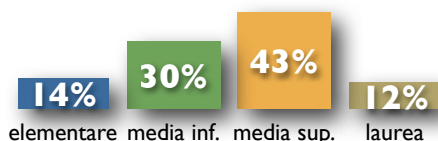
delle attività quotidiane per più di 2 settimane al mese è molto più frequente tra le persone che lamentano questi sintomi. Solo il 38% di coloro che ne hanno sofferto si è rivolto ad un operatore sanitario.

persone che devono limitare le attività abituali per più di 2 settimane al mese



## Le caratteristiche delle persone intervistate

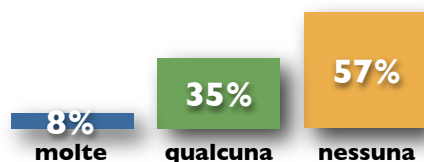
titolo di studio



Il 29% degli intervistati ha tra i 18 e i 34 anni, il 37% tra 35 e 49 anni e il 34% tra 50 e 69. L'età media è di 44 anni. La distribuzione per sesso e classi di età del campione selezionato è sovrapponibile a quella della popolazione di riferimento dell'anagrafe aziendale, indice di una buona rappresentatività del campione selezionato.

Il 94% del campione intervistato è italiano, il 6% straniero; PASSI comunque può dare informazioni solo sugli stranieri più integrati o da più tempo in Italia, perché il protocollo prevede la sostituzione di chi non è in grado di sostenere l'intervista in italiano.

difficoltà economiche



Lavora regolarmente il 74% degli intervistati (84% gli uomini, 64% le donne), un dato significativamente superiore all'italiano (64%) e simile al veneto (72%).

Il 44% degli intervistati non possiede titolo di studio o ha al massimo la licenza media inferiore, questa percentuale sale al 69% tra i maggiori di 50 anni.

L'8% dichiara di avere molte difficoltà ad arrivare a fine mese, un valore identico a quello regionale; in Italia le persone in questa situazione sono il 14%.

### Caratteristiche dello studio PASSI

PASSI è un sistema di sorveglianza locale, che ha valenza anche regionale e nazionale. La raccolta dati avviene a livello di ASL tramite somministrazione telefonica di un questionario di circa 100 domande, standardizzato e validato a livello nazionale ed internazionale.

### Popolazione in studio

La popolazione in studio è costituita dalle persone di 18-69 anni iscritte all'anagrafe sanitaria dell'ULSS 9 (276.000 persone a fine 2008).

Criteri di inclusione nella sorveglianza sono: residenza nel territorio di competenza dell'ULSS e disponibilità di un recapito telefonico. Criteri di esclusione sono: la non conoscenza della lingua italiana, l'impossibilità di sostenere un'intervista (ad esempio per gravi disabilità), il ricovero ospedaliero o l'istituzionalizzazione durante il periodo dell'indagine.

### Strategie di campionamento

Viene estratto, direttamente dalle liste delle anagrafi sanitarie delle ULSS, un campione mensile stratificato proporzionale per sesso e classi di età. La dimensione del campione mensile prevista per ciascuna ULSS è di 25 unità, per 11 campionamenti all'anno (luglio e agosto sono considerati assieme). Nell'Ulss di Treviso il campione utilizzato in questo rapporto è stato di 519 interviste totali.

### Tassi di risposta e rifiuto

Ha risposto il 91% delle persone campionate, ha rifiutato l'intervista il 7% e non è stato possibile rintracciare il restante 2%.

### Rapporto a cura di:

Mauro Ramigni, Manuela Mazzetto

Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica - ULSS 9

con la collaborazione di

Antonella Nicoletti, Monica Agostini, Luciana Cadamuro, Nicoletta Gardellini, Elisabetta Michilin, Renata Spigariol

Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica - ULSS 9

e il contributo di

Giovanni Gallo - Direttore Dipartimento di Prevenzione ULSS 9

Anna Pupo - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica - ULSS 9

Patrizia Ciaglia, Silvia Giovannetti, Elio Soldano - Servizio Informativo

Informatico - ULSS 9

Silvia Milani - coordinatrice regionale dello studio

Federica Michieletto - referente regionale per lo studio

Laura Tagliapietra - Direzione Regionale per la Prevenzione

### Si ringraziano per la preziosa collaborazione fornita

il Direttore Generale ed il Direttore Sanitario dell'ULSS 9

i Medici di Medicina Generale e i Sindaci dei Comuni dell'ULSS 9

### Un ringraziamento particolare

a tutte le persone intervistate per la cortesia e la disponibilità dimostrate; al Gruppo Tecnico Nazionale dello studio PASSI per il continuo supporto